13-NOV-2026
da pag. 6 / foglio 1

Il Riformista
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Velardi
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0002883)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 2883-Data Stampa 2883

Lavoro, accordo storico sindacati-imprese Passa la linea della Cisl Salari, partecipazione e nuove regole

Fumarola: «Nel solco delle intese che hanno segnato la storia repubblicana Ora serve un Patto sociale»

■ **Eleonora Tiribocchi**

Non era affatto scontato arrivare alla firma. Ed è proprio questa la prima notizia dell'accordo interconfederale sottoscritto oggi da Cgil, Cisl, Uil e tredici organizzazioni datoriali. Una trattativa lunga e complessa, attraversata da sensibilità differenti, interessi non sempre coincidenti e posizioni divergenti anche all'interno della stessa compagine imprenditoriale. Eppure, dopo un confronto a tratti aspro, le parti hanno trovato una sintesi su questioni che incidono profondamente sul futuro del lavoro e delle relazioni industriali in Italia.

L'intesa segna un risultato importante soprattutto per la Cisl di Daniela Fumarola. È passata, infatti, l'impostazione che la Confederazione di via Po aveva sostenuto con determinazione: rafforzare la contrattazione collettiva, garantire il recupero del potere d'acquisto, estendere la partecipazione dei lavoratori, rendere effettiva la misurazione della rappresentanza e contrastare il dumping contrattuale. «È un accordo fondativo, nel solco delle grandi intese interconfederali che hanno segnato la storia repubblicana», commenta a Il Riformista, Fumarola. «L'hanno scritto sindacati e imprese in piena autonomia, dopo un confronto lungo e a tratti aspro fra mondi diversi. Mentre l'Italia si divide su tutto, lavoro e impresa si sono dati regole serie ed esigibili. È un atto di responsabilità verso il Paese».

Le parole della segretaria generale restituiscono il significato del risultato. La Cisl ha insistito perché il confronto non si fermasse a un'intesa parziale sulla rappresentanza, ma affrontasse in maniera complessiva i nodi delle relazioni industriali. Una scelta che ha reso più impegnativa la trattativa, ma ha permesso di tenere insieme questioni decisive: salari, contrattazione, formazione, sicurezza e partecipazione.

Il capitolo più atteso è quello salariale. L'accordo introduce un meccanismo che punta a rendere più tempestivi i rinnovi contrattuali e a impedire che i ritardi si traducano in una perdita di potere d'acquisto. Le piattaforme dovranno essere presentate sei mesi prima della scadenza, la risposta dovrà arrivare entro un mese e la trattativa dovrà aprirsi immediatamente. Previste verifiche periodiche qualora l'inflazione effettiva superi quella attesa, con il recupero delle differenze. In caso di ritardo nel rinnovo scatterà inoltre una tutela obbligatoria collegata al recupero dell'inflazione. È uno dei punti sui quali la Cisl ha maggiormente insistito: difendere le retribuzioni senza ricorrere a meccanismi automatici di indicizzazione, ma attraverso la responsabilità delle parti e la contrattazione. «Non è indicizzazione, è contrattazione: rinviare non converrà più a nessuno», sottolinea Fumarola.

C'è poi il capitolo della partecipazione, uno dei tratti distintivi dell'identità Cisl. Dopo l'approvazione della legge di iniziativa popolare promossa dalla Confederazione, il coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte delle imprese diventa parte integrante delle nuove relazioni industriali. Dal confronto preventivo sull'intelligenza artificiale alle commissioni paritetiche, l'obiettivo è superare una concezione del lavoro fondata esclusivamente sulla contrapposizione e costruire una maggiore corresponsabilità nelle decisioni.

Altro tassello decisivo è la misurazione della rappresentanza, tanto sindacale quanto datoriale. Per i sindacati si terrà conto degli iscritti e dei voti, per le imprese dei lavoratori coperti dai contratti. L'obiettivo è individuare in ciascun settore il contratto di riferimento, offrendo un parametro più certo per il salario giusto e contrastando la proliferazione dei contratti pirata, che alimentano una concorrenza al ribasso su retribuzioni e diritti.

Ora si apre la fase più impegnativa: dare concreta attuazione all'intesa, a partire dai tanti contratti scaduti che attendono il rinnovo. Ma per Fumarola il traguardo non può fermarsi qui. L'accordo interconfederale deve diventare il primo capitolo di una stagione più ampia di dialogo e corresponsabilità tra istituzioni, sindacati e imprese.

«Alla politica chiediamo di completare l'azione delle parti con un grande Patto sociale, di cui questa intesa è il primo capitolo», conclude Fumarola. È la sfida che la Cisl ha lanciato con il Libro Verde e la proposta di un Patto per il lavoro, i salari e lo sviluppo. Adesso la sfida è estendere questo metodo al Paese, per sostenere crescita, investimenti, salari e coesione sociale.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.13911 - L.1601 - T.1601